

L'Università difficile GIURISPRUDENZA

È la «facoltà dei record» Trentamila studenti lezioni con folle da stadio Alzatacce all'alba per non trovare mai posto e attese di anni per l'assegnazione della tesi



L'imponente palazzo che ospita la facoltà di Giurisprudenza. In basso l'ingresso. Gli studenti che aspirano alla toga o a fare l'avvocato sono trentamila

Un «esamificio» per i Perry Mason

Lezioni stracolme, esami «oceanici», spazi carenti. Scene di disagi quotidiani a Giurisprudenza, «l'esamificio», facoltà «regina» della Sapienza per file e sovraffollamento. «Mi alzo alle quattro del mattino per prendere un posto a lezione» racconta uno studente. E quando si va in 500 a fare un esame scoppia il caos. «È un disastro» dice Massimo Brutti, docente di diritto romano.

succede quando duemila persone vanno a lezione? Lo racconta Marco, 19 anni, di Anzio, matricola che si definisce «pendolare dello studio». Ogni mattina si alza alle quattro con un obiettivo conquistare un posto a sedere per le lezioni del giorno. «Prende il treno delle cinque», dice Marco, «alle sei e un quarto sono davanti a Giurisprudenza. Aspetto due ore al freddo, con tanti altri studenti, prima che si aprano le porte della facoltà. Poi si corre per prendere i posti dell'aula 1, e se si arriva tardi bisogna arrangiarsi per terra o sui davanzali delle finestre». All'una e mezza Marco finisce le lezioni e va a mensa, dove mangia dopo un'altra ora di fila. Neanche il tempo di digerire e di nuovo di corsa in facoltà per accaparrarsi la sedia per la lezione delle cinque. «Esco dalla facoltà alle sette e torno a casa alle nove e mezza sfinito».

È i professori che cosa ne pensano? Risponde Massimo Brutti, docente di diritto romano. «Quando si fa lezione con più di mille studenti non c'è possibilità di un lavoro didattico utile per lo studente. È un disastro che ha origine nel sovraffollamento e nell'incapacità di decongestionare l'università. A Parigi l'hanno fatto dopo il '68. In queste condizioni, sono tantissimi quelli che decidono di abbandonare le lezioni e di studiare solo a casa. In facoltà ci vengono solo per gli appelli. Così Giurisprudenza diventa un «esamificio» come lo chiamano in molti. «Si studia solo per l'esame» è il ritornello. Già gli esami, il momento della verità per gli studenti a Giurisprudenza, ne fanno 22.000 l'anno. In quelli più affollati (diritto privato, diritto costituzionale,

diritto penale istituzioni di diritto romano) succede che si presentano anche in cinquecento tutti da interrogare in uno o due giorni. Un'atmosfera da stadio con resse, urla, crisi isteriche. In estate sono frequenti malori e svenimenti. «Una volta l'ho fatto alle otto di sera», dice Laura, 21 anni del terzo anno, «dopo avere aspettato dodici ore con addosso l'angoscia che si può immaginare. Così non viene molta voglia di approfondire, di fare ricerca. Io non vedo l'ora di uscire da qui».

Ad aumentare la calca durante gli appelli c'è consuetudine, diffusissima a Giurisprudenza di andare a segnarsi le domande di esame. Con penna e bloc notes in mano, come un nugolo di giornalisti in attesa di una «star», in tanti si affollano davanti alla porta. Quando esce quello che ha appena finito l'esame, gli studenti lo assaltano in massa. «Quanto ha preso?», «Che ti hanno chiesto?», «Di che umore è il professore?». C'è anche chi fa statistiche curiose. «In un'ora», dice un ragazzo dall'accento meridionale, «ne hanno interrogati 19. Dieci bocciati, tre rifiuti e ventisei come voto massimo».

AGENDA

Ieri ☺ minima 3
● massima 15
Oggi ☺ il sole sorge alle 6:10 e tramonta alle 18:04

- Delitto in biblioteca.** Iniziano oggi gli incontri sul «giallo» promosso dalla Biblioteca dell'XI Circoscrizione di via Ostense 113 b. Alle ore 17:30 Ono Caldirola docente di storia e critica del cinema e critico cinematografico parlerà su «L'universo del giallo». I prossimi appuntamenti sono con Giorgio Gosetti (11 marzo) e Corrado Augias (20 marzo). Informazioni al tel. 57 54 992.
- La grande riforma.** Uomini e progetti per una nuova repubblica. Il volume di Sebastiano Messina (Edit Laterza) viene presentato oggi, ore 17, presso la sala del Refettorio di Palazzo San Macuto (Via del Seminario 76). Interverranno prescrite l'autore Nilde Iotti Mino Martinazzoli Giampaolo Pansa, Gianfranco Pasquino e Mario Segni.
- Cinema italoamericano.** Continuano c/o l'Ilila (Istituto italo-latino americano) le serate dedicate alla più recente produzione cinematografica dell'America Latina. Questa sera alle 20:30 «La mujer de Benjamin» di Carlos Carrera. In piazza G. Marconi, 26.
- La Palestina** vista da Akram Saladi. Mostra fotografica da oggi (ore 18) al 9 marzo presso la Casa dei diritti sociali via della Guglia 69/a (Piazza Capranica). Questa sera (prescrite il fotografo) in programma dibattito e presentazione video sulla Palestina. Poi una cena italo-palestinese.
- Mono-grafie.** Oggi, ore 21, al club Michelangelo di vicolo della Penitenza 46 incontro con la poesia di Leopoldo Attilio.

- ### VITA DI PARTITO
- FEDERAZIONE ROMANA**
 - Centro dei diritti IX circoscrizione:** ore 17 c/o P.zza Imola banchetto «Non per favore ma per diritto» (T. Frassinelli)
 - Centro non per favore ma per diritto XVII circoscrizione:** ore 8:30 banchetto davanti alla Uil
 - Sez. Fiumicino:** ore 17:30 assemblea pubblica «L'impegno e le proposte del Pds per costruire il nostro Comune». Partecipano Giancarlo Bozzetto - Angelo Marroni - Goffredo Bettini - M. Antonietta Sartori - Ugo Velere
 - Sez. San Paolo:** ore 18 assemblea su campagna elettorale (M. Brutti - E. Foschi)
 - Sez. Vigne Nuove:** ore 16 caseggiato (E. Foschi)
 - Sez. Prima Porta:** ore 18 assemblea per vendita case lacp (L. Coventino)
 - Avviso tesseramento:** il prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento '92 a Roma è fissato per giovedì 5 marzo. Pertanto tutte le sezioni debbono far pervenire in Federazione entro oggi i cartellini delle tessere fatte.
 - Avviso:** oggi alle ore 16 in Federazione (Via G. Donati 174) «Programma iniziative trasporti» (M. Meta - M. Calamante)
 - Avviso:** domani alle ore 17 c/o sez. Enti locali via S. Angelo in Peschiera 35/b riunione del coordinamento dei Garantisti su organizzazione per la campagna elettorale.
 - Unità di base Filippetti:** via Val Risone 33. Alle 16:30 caseggiato (E. Foschi)
 - Sezione Garbatella:** iniziative sinistra giovanile ore 17 caseggiato
 - Avviso:** è convocato per oggi alle ore 17 c/o via P. Amedeo 188 l'attivo degli universitari.

- ### UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
- Unione regionale:** venerdì 6 alle ore 12 presso la sala stampa della Direzione si terrà la Conferenza stampa di presentazione della lista del Pds. Partecipano Antonello Falomi, saranno presenti tutti i candidati.
 - Federazione Castelli:** Albano in federazione ore 17:30 attivo donne (Amici M. Teresa)
 - Federazione Civitavecchia:** in Federazione ore 18:30 Segreteria unione per campagna elettorale
 - Federazione Rieti:** in Federazione ore 17:30 riunione sulla preparazione campagna elettorale (Renzi) in Federazione ore 17 Attivo degli amministratori (Ferroni)
 - Federazione Tivoli:** Villa Nova di Guidonia ore 18 segretario unione comunale di Guidonia più segretari di sezione. Mentana centro ore 18:30 Attivo cittadino sulle questioni urbanistiche (Gasbarri Tegolini, Spagnoiotti) in Federazione ore 18 Gruppo parco inquilini Lucretii (Anna Rosa Cavallo)
 - Federazione Viterbo:** Caprarola ore 18 Cd campagna elettorale. Vallerano 20:30 assemblea degli iscritti. Civitella Daliano ore 19 Cd. Montalto ore 20:30 assemblea degli iscritti.

- ### PICCOLA CRONACA
- Culla, len e nata Chiara.** È un batuffolo rosa che ha riempito di felicità la mamma Giulia Trevisani e il padre Alfonso Genari nostro prezioso compagno di lavoro. Ai genitori le felicitazioni più calorose da tutta l'Unità. Ai nonni - e particolarmente ad Elvira, che è stata al nostro fianco una vita intera di impegno e di lavoro - i complimenti delle compagne e dei compagni. E alla piccola Chiara il più festoso benvenuto tra noi.
 - Lutto.** È scomparso improvvisamente Cesare Galvani. Al fratello Alvaro e a tutti i familiari le più sentite condoglianze della sez. Pds Moranino della Federazione romana del Pds e dell'Unità.

FEDERICO POMMIER

■ Più di ogni altra Giurisprudenza è la facoltà delle file e del sovraffollamento. C'è chi si alza in piena notte per prendere un posto a lezione, chi aspetta dodici ore per fare un esame e chi attende mesi prima dell'assegnazione di una tesi di laurea. Non potrebbe essere altrimenti nella facoltà più «strabocchevole» dell'ateneo romano, con oltre trentamila iscritti. Una «Sapienza nella

Spazi

21 centimetri quadrati per persona

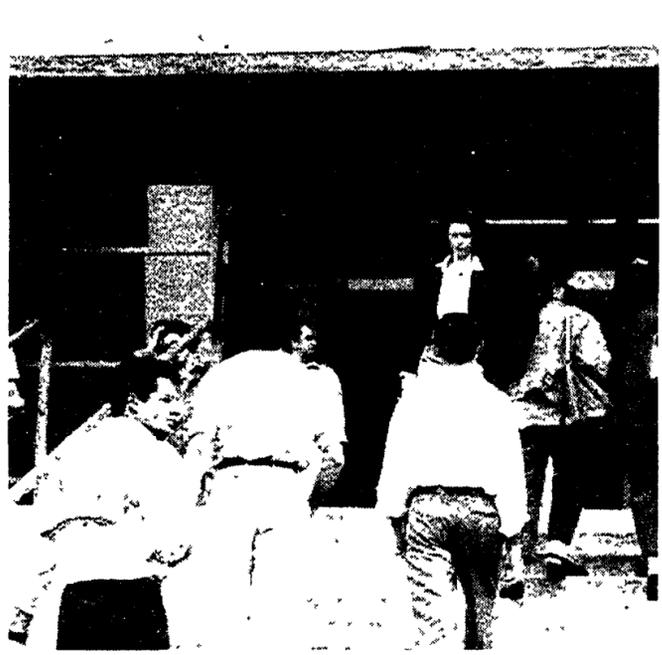
Manca tanto spazio per gli studenti di Giurisprudenza, la facoltà più popolata della sapienza. Qui ci sono 34.429 iscritti (18.433 femmine e 15.996 maschi), con 9.397 fuoriscorso quasi il 30% del totale. Cifre «iperboliche» se si pensa che una media università italiana, con tutte le sue facoltà, non raggiunge i 20.000 studenti. Questo esercito di futuri «giuristi» deve scontrarsi ogni giorno con gravi carenze edilizie. Giurisprudenza è la facoltà più abitata e con meno spazi disponibili dell'università: 7.000 metri quadrati. E ad ogni singolo studente spettano soltanto 21 centimetri quadrati di «vivibilità» (aule, biblioteche, bagni, servizi vari, scale, corridoi). Il che vuol dire che se tutti decidessero di frequentare la facoltà nello stesso giorno potrebbero stare a mala pena in piedi su una mattonella, l'uno attaccato all'altro, senza poter si muovere. Per uniformarsi allo standard europeo delle facoltà giuridiche, che è di cinque metri quadrati per studente, Giurisprudenza ne dovrebbe avere 80.000 in più, cioè quasi la metà dell'intera superficie della Sapienza. In progetto c'è la costruzione di uno «spazio per le lezioni al di sopra dell'aula 1, la più grande della facoltà con 800 posti a sedere. Ma i lavori non sono ancora iniziati.

Frequenza

Corsi ad altissima «mortalità»

Giurisprudenza è una delle facoltà con il più alto tasso di «mortalità» universitaria. Se ogni anno 6.110 nuovi studenti (secondo una media dal 1981-82 al 1991-92) si iscrivono al primo anno, sono 4.343 (il 67%) quelli che abbandonano gli studi senza raggiungere la laurea, mentre in soli 1.509 (il 23%) diventano dottori. Cioè su tre persone che iniziano a studiare legge alla Sapienza, due si perdono per strada. Ed è molto difficile che quell'unico fortunato che taglia il traguardo si laurei in corso. Nell'89-90 si sono laureati in regola (cioè entro il quarto anno) 610 studenti, solo l'8% dei 7.231 immatricolati del 1986-87. Le cause di tutto questo? Difficile dirlo. Il fatto che nel primo anno si facciano soprattutto esami «romanzeschi» potrebbe danneggiare gli studenti che provengono dalle scuole tecniche. Infatti è proprio tra il primo e il secondo anno che si hanno le defezioni più cospicue. Dei 7.539 immatricolati del 90-91 2.273 studenti (il 30%) hanno rinunciato a iscriversi al secondo anno del 91-92. Comunque, è ancora la maturità classica a fornire più studenti a Giurisprudenza (15.752), seguono quella scientifica (88.133), tecnico-commerciale (45.411) e magistrale (12.119).

ACCOLTA DI GIURISPRUDENZA



Docenti

Solo 87 i professori ordinari

La più zeppa di studenti, la meno dotata di professori. I problemi di Giurisprudenza passano anche per queste cifre: ci sono 87 professori ordinari, che insegnano a 34.429 studenti. E dall'86 a oggi nonostante l'aumento del 15% delle iscrizioni il numero dei docenti è rimasto praticamente invariato (da 856 a 87). Il rapporto di un professore per 391 studenti. Un record negativo per la Sapienza se si confronta con l'uno a 266 di Economia e Commercio, l'uno a 183 di Architettura, l'uno a 134 di Lettere e l'uno a 90 di Ingegneria. Non solo. Degli 87 ordinari di Giurisprudenza quaranta sono a tempo definito, una cifra inferiore solo a Medicina che ne ha 130. È questo perché i «principali del foro», come i grandi chirurghi hanno una consistente attività privata. Infatti, i docenti a tempo pieno sono quelli che si occupano di materie che non hanno un grande «mercato» come storia e filosofia del diritto. La carenza più rilevante riguarda la seconda fascia di docenti, quella degli associati a Giurisprudenza ce n'è uno solo, anche se l'organico prevede un associato per ogni ordinario. Infine i ricercatori e gli assistenti che a Giurisprudenza sono 168.

Biblioteche

Libri, tanti preziosi, inaccessibili

Sono dodici le biblioteche di Giurisprudenza. Hanno un grande patrimonio librario, (266.200 libri e 2065 periodici) ma carenze di spazio, (non più di 50 posti a sedere ognuna) di servizi e personale. 12 fotocopiatrici e venti impiegati addetti. Inoltre proprio a causa dell'affollamento gli accessi sono drasticamente limitati. Qualche esempio. Nella biblioteca di diritto privato (37mila opere) entrano solo i professori e gli assistenti mentre gli studenti sono confinati in una piccola sala di lettura pubblica (40mila opere). L'accesso è consentito oltre ai docenti, solo agli studenti che hanno vinto l'assegnazione della tesi di laurea. Lo stesso succede in quella di diritto romano. La grande massa degli studenti deve accontentarsi della «stanzuccia» di Calasso proprio nell'atrio della facoltà. Un enorme stanzone rumoroso e pieno di fumo, che più che una sala di studio è diventata un luogo d'incontro una specie di «piazzetta» della facoltà. Comunque chi ha la fortuna di trovare un posticino per studiare deve ben guardarsi dai ladri. Da un po' di tempo a questa parte, infatti, spariscono portafogli e oggetti di valore alle biblioteche e dalle sale di lettura.

Monterotondo

Chiude il centro Eni. Protestano i lavoratori

«Nel momento in cui l'Eni avvia una campagna pubblicitaria per esaltare il proprio ruolo nella ricerca per realizzare lo «sviluppo possibile» attraverso una propria società, l'Eni ricerca, decide di smantellare il centro di Monterotondo che è tra i più qualificati ed avanzati d'Europa». A parlare è Stefano D'Alterio, segretario generale della Filcea-Cgil del Lazio. È la denuncia di un «ingiustificato smantellamento» della base della manifestazione tenuta oggi sotto la «vede dell'Eni» dai lavoratori chimici del centro di ricerca di Monterotondo costituito dalle Società Eni-Eni-Eni chimici del Lazio all'Eni è di operare una sostanziale inversione di tendenza tesa a non disperdere un patrimonio professionale e di conoscenze scientifiche vitali per la ricerca in Italia e in particolare nel Lazio dove sono presenti importanti centri di ricerca pubblici che possono integrare con quello di Monterotondo. Sul banco degli accusati i lavoratori del centro ricerche di Monterotondo hanno posto anche la Regione Lazio. «Non è accettabile», afferma Stefano D'Alterio, «lo scarso impegno delle autorità regionali in questa vertenza, questo disimpegno si colloca in termini contraddittori con il progetto di sviluppo della ricerca nell'area romana».

Il programma per il '92 di Cgil, Cisl e Uil: solidarietà, diritti, riqualificazione urbana

Sindacati contro l'emarginazione

Un sindacato capace di andare oltre la contrattazione aziendale, divenendo un punto di riferimento per le fasce deboli della popolazione capitolina è questo l'ambizioso obiettivo di Cgil, Cisl e Uil romane riuniti nel programma unitario dei sindacati per il 1992 presentato ieri in una conferenza stampa. Punto centrale dell'impegno dei tre sindacati - ha sottolineato il segretario della Cgil romana Claudio Minelli - è «lo sviluppo della città e la sua riqualificazione». Per quanto riguarda Roma - ha proseguito il segretario della Cgil - il 1992 dovrà rappresentare l'anno in cui «passerà dai grandi dibattiti alle concrete realizzazioni». Priorità, in questo senso, sarà per il movimento sindacale l'iniziativa per una piena attuazione della legge 142 sulle autonomie locali e della «241» sulla trasparenza della pubblica amministrazione. A preoccupare i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil è il contesto politico ed economico nel quale si innesca l'iniziativa di rinnovamento sociale delineata per l'anno in corso. «Il prossimo Parlamento», ha rilevato Minelli, «richiede di essere il più frammentato della storia repubblicana, e la presenza delle Leghe può comportare una ulteriore emarginazione di Roma». Per questo - ha concluso Minelli - «occorre adoperarsi, per concretizzare al più presto i progetti per Roma Capitale» anche se ha avvertito il segretario della Uil Guglielmo Loy «non potranno risolvere da soli tutti i problemi della città». Quella delineata dai sindacati romani è una Roma profondamente degradata da un metropoli dove cresce l'emarginazione sociale che in veste oggi almeno il 25 per cento della popolazione. Ma Roma ha sottolineato il segretario della Cisl Mario Aiello è anche una città in cui operano «associazioni di volontariato di grande valore e capacità di intervento con le quali il movimento sindacale deve stabilire un rapporto privilegiato definendo progetti comuni nel campo dell'assistenza sociale e del reinserimento dei soggetti deboli (handicapati, immigrati di colore, ex tossicodipendenti) nel mondo del lavoro». In questa direzione si muovono i «progetti-obiettivo» definiti dalle tre confederazioni con associazioni ed organismi di volontariato come la Fondazione Villa Maraini nel campo delle tossicodipendenze o con le organizzazioni delle comunità straniere per quel che concerne l'apertura di Centri di orientamento per gli immigrati. Così come tendono ad esaltare un ruolo imprenditoriale «socialmente utile» del movimento sindacale la costituzione in atto di società partecipative per la gestione dei parchi secondo l'accordo tripartito Comune-imprenditori-sindacato. Il sindacato in sostanza punta al rafforzamento del volontariato per rendere più vivibile la Capitale. E per rafforzare nel fare concreto quella cultura della solidarietà minacciata, ha sottolineato Claudio Minelli, «da movimenti cittadini e xenofobi come quello che sabato scorso ha sfilato per il centro di Roma inneggiando al fascismo e al razzismo». Ma la conferenza stampa di Cgil, Cisl e Uil è stata anche un severo atto d'accusa verso la «spregiungola» degli imprenditori capitolini. Secondo i sindacati infatti l'industria romana si è limitata a giocare di rimessa. «Gli imprenditori», ha denunciato Loy, «si sono generalmente limitati a gestire gli appalti e le commesse pubbliche senza valorizzare le possibilità autonome». Per lo sviluppo produttivo di Roma «invece non basta «pietrate» commesse di Stato».

immagini famose

150 anni di fotografia 1839-1989

a cura di Giuliana Scimè

6 - 29 marzo 1992

Sala d'onore Museo della Civiltà Romana Piazza Agnelli, EUR-Roma

orario: 9-13 (tutti i giorni) compresa la domenica) 9-13/15-18 (martedì, giovedì e sabato)

INAUGURAZIONE: venerdì 6 marzo 1992 ore 17

partecipano:
Paolo Battistuzzi Assessore alla Cultura del Comune di Roma
Francesco Lotito Presidente XII Circoscrizione
Diego Marmorio storico e critico della fotografia
Roberto Koch fotografo

Romilde Flora Trolanti Presidente Sezione soci Coop Roma Laurentino

Biblioteca Comunale XII Circoscrizione Patrocinio Comune di Roma Assessorato alle Culture